

PORDENONE Terminata la prima edizione del progetto curato da Cicip di Casa Zanussi

Acchiappasguardi: alfabetizzazione al linguaggio cinematografico per i più piccoli

Giovedì 27 aprile in Sala Pizzinato - Nuovi spazi della Casa dello Studente di Pordenone si è conclusa la prima edizione de "L'acchiappasguardi", il progetto di educazione all'immagine che, capofila il Centro Iniziative Culturali Pordenone, ha ricevuto il più alto finanziamento per la provincia di Pordenone dai Fondi del Piano Nazionale di Educazione all'immagine dei Ministeri della Cultura e dell'Istruzione e del Merito, e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo un migliaio di studenti, centinaia di docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie della città e delle province di Pordenone, Treviso e Venezia, attraverso **40 laboratori**. Un'offerta formativa totalmente gratuita che ha spaziato dal sapere al saper fare, da attività di alfabetizzazione al linguaggio cinematografico alla produzione di videogame ed elaborati audiovisivi e multimediali. Sono

12 i video realizzati da bambini e ragazzi, 7 animazioni in stop-motion, 1 ciclo di videointerviste "Io Protagonista", 1 cortometraggio consapevole con sketch educativi sull'uso delle tecnologie digitali. Un vero successo per questa prima edizione che è anche il frutto di una formazione pionieristica all'audiovisivo promossa negli anni dal Centro Iniziative Culturali. L'incontro presieduto da **Maria Francesca Vassallo** presidente del CICIP (ente capofila del progetto), con **Silvia Moras** responsabile scientifica del progetto e **Giorgio Simonetti** coordinatore, è iniziato con la proiezione di una breve intervista ai piccoli alunni di una scuola impegnata nel progetto di realizzare dei "TG delle buone notizie". "Cosa sono le buone notizie?" Rispondono i piccoli alunni: "Cose accadute che ti fanno bene" / Cose accadute che non si dimenticano". Questo è uno degli obiettivi

Gli studenti hanno realizzato 12 video, 7 animazioni in non-stop, 1 ciclo di videointerviste, 1 corto, i TG delle buone notizie (uno di questi sarà trasmesso dalla Rai Fvg)

del progetto "L'acchiappasguardi", educare a guardare l'immagine in senso positivo. La RAI regionale trasmetterà in una delle prossime domeniche nei programmi della fascia del mattino uno di questi telegiornali. Silvia Moras ha illustrato la ricchezza del progetto che mira a imparare a leggere le immagini. Ha citato le tante collaborazioni con le Giornate della Luce di Spilim-

bergo, partner di L'acchiappasguardi, con i formatori dell'Eco Museo Lis Aganis per il rapporto natura e immagine, con i Papu che hanno proposto un laboratorio teatrale e altri. Va citata l'organizzazione di una mostra di illustrazione per l'infanzia dedicata alla Pimpa di Altan per la serie Sentieri illustrati. In occasione della partecipazione di Silvia Moras al Festival dell'Educazione "Educa Immagine" di Rovereto il panel dedicato a L'acchiappasguardi è stato citato come esempio di "eccellenza". In conferenza sono intervenuti alcuni formatori: Anna Maria Iogna Prat, Denis Pinese, Laura Tesolin, Silvia Pagnucco con Silvia Pignat fascia prescolare, Stefania Catucci. Gli alunni si sono sentiti molto coinvolti, hanno imparato a usare videogiochi in senso positivo. Giorgio Simonetti ha annunciato per il prossimo anno la possibilità di una collaborazione con la Naonian Retro-



Tra il pubblico anche i giovani videomaker. Al tavolo da sx, Giorgio Simonetti, Silvia Moras, Maria Francesca Vassallo

gaming Society, con sede a Torre, che porterà all'interno de L'acchiappasguardi la possibilità di uno spazio ludico da vivere insieme. Ora si pensa all'edizione 2024 del progetto. Ricorrerà il 40° anniversario di Videocinema&Scuola. Per tale occasione si sta pensando a un Festival della Didattica in Friuli Venezia Giulia promosso dal CICIP che si propone come riferimento

nazionale. Si opererà con il medesimo obiettivo del 2023 promosso dal Ministero, volto a introdurre il linguaggio cinematografico e audiovisivo nelle scuole come strumento educativo in grado di facilitare l'apprendimento ed essere utilizzato trasversalmente nei percorsi curricolari.

Maria Luisa Gaspardo Agosti



“ACCHIAPPASGUARDI” LEGGERE UN’IMMAGINE IMPARANDO AD ESSERE CRITICI DA PICCOLI

In pieno svolgimento un progetto del Centro Iniziative Culturali, coinvolti un migliaio di studenti e un centinaio di insegnanti della provincia. Rientra nel piano nazionale di educazione all’immagine del Ministero della Cultura dell’Istruzione

Abbiamo intervistato la responsabile scientifica Silvia Moras e il coordinatore del progetto Giorgio Simonetti.

Il vostro progetto si chiama Acchiappasguardi, come mai questo titolo?

Silvia Moras: i ragazzi fin da piccoli vengono a contatto con i dispositivi medialti ed è fondamentale un’alfabetizzazione che miri ad un loro utilizzo consapevole e ad un approccio critico. Si tratta di una proposta teorica e pratica, che si dipana tra attività laboratoriali, partecipazione a concorsi e festival – tra cui Videocinema&Scuola e le Giornate della Luce, partner del progetto – uscite didattiche con visite a mostre e proiezioni. Non ultima una serie di 12 incontri rivolti al corpo docente finalizzata a fornire gli strumenti per un utilizzo attivo e creativo dell’audiovisivo in classe. “Acchiappare gli sguardi” significa attirare l’attenzione dei ragazzi fomentogli dei nuovi occhiali per osservare il mondo che li circonda.

Avete ricevuto dei fondi ministeriali, come ci siete riusciti?

Silvia Moras: io e il mio collega Giorgio Simonetti siamo stati selezionati e rientriamo tra i 200 formatori del Piano nazionale di educazione all’immagine, che ha l’obiettivo di portare la cosiddetta *film e media literacy* negli istituti scolastici italiani di ogni ordine e grado. Forte della sua pluriennale esperienza nell’ambito della didattica e della formazione rivolta ai giovani, il Centro Iniziative Culturali Pordenone ha deciso di coinvolgerci la scorsa primavera partecipando al bando nazionale, che è stato premiato ricevendo il più alto finanziamento della provincia. Hanno contribuito a questo importante esito anche i partner – sia nazionali che territoriali – che hanno sostenuto il progetto. Tra questi possiamo citare il PAFF! Palazzo Arti Fumetto Friuli e la Fondazione Ragazzi in



Gioco di Pordenone, MEC Associazione Media Educazione Comunità di Udine, la società di produzione Videomante di Cividale, Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane di Maniago, Fabbrica del Vedere di Venezia, Le Giornate della Luce di Spilimbergo, la startup pugliese WeShort e I Papu.

Nel dettaglio quali sono le attività laboratoriali che state facendo nelle scuole, iniziate ad ottobre 2022?

Giorgio Simonetti: per l’anno scolastico in corso stiamo portando avanti 32 laboratori rivolti a 16 scuole dell’infanzia, 8 primarie, 5 secondarie di I grado e 2 secondarie di II grado, per un totale di più

di 1.000 studenti, 60 insegnanti e 400 ore di didattica. L’offerta formativa è totalmente gratuita e spazia dal sapere al saper fare, da attività di alfabetizzazione al linguaggio cinematografico e alla produzione di elaborati audiovisivi e multimediali.

Il Centro Iniziative Culturali Pordenone ha deciso di coinvol-

gere alcuni professionisti del territorio che da anni conducono i laboratori pomeridiani alla Casa dello Studente Zanussi: Marco Tonus per il fumetto, Federica Pagnucco e Silvia Pignat per le attività rivolte alla fascia pre-scolare, Laura Tesolin per i nuovi media, Caterina Santambrogio e il sottoscritto per la produzione audiovisiva e l’animazione, Stefania Catucci per approfondire il rapporto tra emozioni e immagine, Anna Maria Iogna Prat e i formatori dell’Ecomuseo Lis Aganis per il rapporto tra natura e immagine. A questi si sono aggiunti I Papu con un laboratorio teatrale e Denis Pinese che propone una serie di attività legate al rapporto tra suono, musica e immagine.

Per gli insegnanti l’offerta cosa propone?

Silvia Moras: media, immagini e audiovisivo rappresentano degli strumenti in grado di offrire ai docenti nuove strategie didattiche, favorite anche dalle lavagne multimediali presenti ormai in ogni scuola. Questi corsi – iniziati ad ottobre 2022 e giunti al quinto appuntamento – vogliono fornire ai docenti la cosiddetta “cassetta degli attrezzi” - per utilizzare la settima arte in classe integrandola consapevolmente nel curricolo scolastico. Una serie di 12 appuntamenti in tutto con professionisti del settore come Matteo Giordano, Silvia Moras, Carlo Montanaro, Luca Raffaelli, Erica Barbiani, Maria Ida Bemabei, Laura Cesaro, Barbara Corsi, Paolo Tosini, Anna Rita Colella, Barbara Rossi e Luca Giuliani.

E nei prossimi mesi?

Giorgio Simonetti: nel Progetto rientra anche il Concorso Videocinema&Scuola, che decreterà i vincitori il 26 Marzo 2023, con una festa di premiazione, occasione di interscambio di belle esperienze di studenti e insegnanti di tante regioni d’Italia.

A scuola di Acchiappasguardi

A Pordenone 40 laboratori per le scuole dal fumetto alla produzione audiovisiva



La presentazione del progetto L'acchiappasguardi con il responsabile Giorgio Simonetti

Alice Gallini
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Si chiama "L'acchiappasguardi" e propone 40 laboratori per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, che spaziano dal fumetto alla composizione di colonne sonore, dalla produzione audiovisiva di news positive alla creazione di cartoni animati stop-motion e videogame. Tutte attività interdisciplinari che uniscono una serie di competenze. Abbiamo avuto ospite in redazione Giorgio Simonetti coordinatore del progetto (responsabile scientifica Silvia Moras) che ci ha raccontato come è nata l'iniziativa.

Prima di chiederle di raccontarci meglio che cos'è "L'acchiappasguardi", ci parli un po' di lei...

«Ciao ragazzi! Io sono giornalista professionista, video maker e coordinatore del progetto "L'acchiappasguardi". Da anni ormai propongo laboratori audiovisivi per bambini e ragazzi delle scuole, con il supporto del Centro iniziative culturali Pordenone, ospitato a Casa Zanussi. Mi

sono laureato in Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo (Dams) a Bologna, indirizzo Cinema, e ho conseguito a Pordenone un diploma di laurea come Tecnico audiovisivo e multimediale».

Com'è nato il progetto "L'acchiappasguardi"?

«Vado indietro nel tempo. Casa Zanussi investe da sempre nell'alfabetizzazione audiovisiva, attività nella quale sono coinvolto anch'io da circa 15 anni. Senza entrare troppo nei dettagli, il Miur qualche anno fa ha indetto una graduatoria e sono anche io rientrato - insieme alla mia collega Silvia Moras - tra i 200 operatori di educazione visiva a scuola selezionati a livello nazionale. Io e Silvia abbiamo deciso di collaborare insieme partecipando a nome del Centro iniziative culturali Pordenone ad un bando nazionale indetto dai ministeri della Cultura e dell'Istruzione e del merito. L'esito è stato molto positivo: abbiamo ricevuto il più alto finanziamento della provincia di Pordenone: così ha preso forma il progetto "L'acchiappasguardi"».

E il nome "L'acchiappasguardi"?

«Nasce dall'idea di catturare l'attenzione dei ragazzi per far sì che il loro sguardo entri dentro l'immagine, in modo da comprenderla e analizzarla anche da un punto di vista critico: un po' come fornire dei nuovi occhiali a bambini e ragazzi, per osservare la realtà».

Com'è andata questa edizione?

«Molto bene! Il progetto ha preso il via a settembre e si concluderà il 31 maggio: in questi mesi abbiamo lavorato con un migliaio di studenti e 31 classi, producendo 12 video e altre attività di educazione all'immagine. Siamo molto soddisfatti di quanto fatto, considerando anche che è la prima edizione».

Quali sono gli obiettivi principali di questo progetto?

«Sicuramente far sì che bambini e ragazzi imparino a produrre e a leggere le immagini in maniera consapevole. Insegnamo loro ad osservare con occhio critico ogni cosa sin da piccoli, promuovendo

in particolare il "saper fare". Bambini e ragazzi adorano imparare a creare utilizzando le tecnologie e i media con cui entrano in contatto ogni giorno. Ultimamente infatti si è persa un po' la dimensione sperimentale, che si acquisisce con l'attività laboratoriale. Il nostro obiettivo è quindi quello di conciliare il piano teorico-critico con quello pratico».

Che percorso di studi ha affrontato per fare quello che fa oggi?

«Diciamo che alla vostra età non avevo le idee molto chiare e inizialmente dopo la maturità scientifica mi ero iscritto a scienze forestali, perché ho sempre avuto una sensibilità ambientalista. Dopo aver appurato che quel corso di studi non faceva per me, ho provato a seguire lezioni di altre università che mi interessavano: filosofia, storia, archeologia, scienze alimentari, scienze ambientali. Suonavo la batteria e le percussioni, c'è stato anche un momento in cui avrei voluto fare il musicista professionista. Alla fine, visto che mi piacevano mille cose e volevo fare di tutto, ho scelto il linguaggio audiovisivo e il giornalismo: questo mi avrebbe permesso di continuare ad esplorare i mille campi di ricerca che attraevano la mia curiosità. Grazie al corso frequentato a Pordenone ho potuto incominciare questo percorso, ed eccomi qua».

C'è una cosa che vuole dire a noi ragazzi?

«Cercate il vostro "vestito migliore", anche sbagliando, perché è normale non trovare subito la propria strada. Provate tutto quello che pensate vi possa piacere, scoprirete una parte sempre più profonda di voi stessi ed un giorno aprirete gli occhi su chi realmente siete! Avrete finalmente trovato il vostro vestito confezionato "su misura". —

L'INIZIATIVA



Cosa ci rende felici? C'è anche il Telegiornale delle buone notizie

Leonardo Iuliano
LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

Il Tg delle Buone notizie è una delle attività di laboratorio che ha riscosso tanto successo con i ragazzi che hanno partecipato al progetto "L'acchiappasguardi".

Ce lo ha raccontato Giorgio Simonetti coordinatore dell'attività.

«Ho lavorato in una scuola secondaria di primo grado ad Annone Veneto, in un centro di aggregazione pomeridiano e in una scuola dell'infanzia, la San Giorgio in centro città. La prima domanda che bambini e ragazzi si sono posti è stata: "Che cosa mi rende felice?". Le risposte sono state le più svariate: per i più grandi stare in compagnia con i propri amici o comprare scarpe firmate. Per i più piccoli dormire insieme alla mamma o ritrovare il papà che torna dopo un lungo viaggio. Tutti quanti hanno risposto in modo molto intimo. Dalle scuole ci siamo messi in marcia e abbiamo raccolto le vox populi, interviste di strada dove abbiamo posto le stesse domande».

«Molti hanno risposto - che il momento più felice della loro vita ha coinciso con la nascita del loro primo

figlio - racconta ancora Giorgio - Dalla dimensione cittadina ci siamo allargati andando a ricercare quelle che rappresentano delle buone notizie a livello locale. Abbiamo raccolto le testimonianze della Croce Bianca, che si occupa di accompagnare gli anziani alle visite mediche, e di un'associazione che si occupa di raccogliere fondi per finanziare la ricerca medica, l'associazione "RugbyTouchAnnone". Alla scuola dell'infanzia San Giorgio abbiamo invece intervistato il Mago Paolo, un pensionato di Rorai Grande che da anni porta la felicità ai bambini con spettacoli gratuiti di magia negli asili e negli ospedali, anche per i bambini ricoverati al Cro di Aviano. Un esempio altissimo di carità. Ad Annone Veneto infine - conclude Simonetti - la ricerca sulle buone notizie si è spinta ancora di più, fino a raggiungere il livello internazionale. I ragazzi hanno scelto di parlare dei tifosi giapponesi, che durante gli ultimi mondiali di calcio hanno ripulito e riordinato gli spalti in maniera impeccabile».

Grazie alla sua iniziativa molta gente può staccare la spina dalle solite notizie tragiche e, finalmente, ritrovare la forza di sorridere. —

A CASA ZANUSSI



Simonetti, Moras e Vassallo ieri a Casa Zanussi FOTO BRISOTTO/PETRUSI

“Acchiappasguardi” formerà i fruitori dei media di domani

Bruno Olivetti

Più di mille studenti coinvolti, seguiti da oltre cento insegnanti nell'intero territorio pordenese per aiutarli a familiarizzare con i media ed esserne fruitori consapevoli: è un progetto innovativo e ambizioso e innovativo “L'acchiappasguardi”, che ha debuttato nell'anno scolastico in corso per iniziativa del Centro iniziative culturali Pordenone, sostenuto dai ministeri dell'Istruzione

e della Cultura, nonché della Regione Friuli Vg.

A presentarne i primi risultati, dal “Tg delle buone notizie” a cortometraggi di vario genere, la presidente del Cicip Maria Francesca Vassallo, con la responsabile scientifica Silvia Moras e il coordinatore Giorgio Simonetti, formatori del Piano nazionale di educazione all'immagine, conduttori di laboratori di analisi filmica e produzione audiovisiva che sono stati affiancati da altri pro-

fessionisti d'eccellenza del territorio, da anni responsabili di laboratori pomeridiani a Casa Zanussi. Coinvolto l'Ecomuseo Lis Aganis per il rapporto tra natura e immagine e pure i Papu per il laboratorio teatrale. Non sono mancate le collaborazioni del museo del fumetto Paff!, della fondazione Ragazzi in gioco di Pordenone e di Mec, associazione Media educazione comunità di Udine, della società di produzione Videomante di Cividale, della Fabbrica del vedere di Venezia, delle Giornate della Luce di Spilimbergo e della startup pugliese WeShort. Tutte le iniziative sono state a costo zero per le famiglie degli alunni.

«Grazie all'impegno dei suoi ottimi formatori – ha spiegato Vassallo – il progetto ha coinvolto una rete vastissima di scuole, insegnanti e studenti. Nel 2024 si festeggeranno i 40 anni del contest Videocinema & scuola e stiamo pensando di organizzare in città un festival della Didattica audiovisiva». «Abbiamo elaborato oltre 400 ore di didattica – ha aggiunto Simonetti –, la “film e media education” ha un impatto sulla costruzione di importanti competenze trasversali». «Iniziative di questo genere – ha rimarcato Moras – sono validi mezzi per contrastare la dispersione scolastica». —

Acchiappasguardi, dal Tg delle buone notizie allo spot

► Il Centro iniziative culturali ha coinvolto un migliaio di studenti

SCUOLA

PORDENONE Dal Tg delle Buone Notizie al Cortometraggio consapevole, dalle Buone Azioni a scuola al Cortometraggio-progresso: familiarizzare con i media e "fare" l'informazione, per diventarne fruitori consapevoli, questo il filo rosso del progetto L'acchiappasguardi, che ha fatto il suo debutto nell'anno scola-

stico in fase di conclusione per iniziativa del CICP, Centro Iniziative Culturali Pordenone, capofila di una cordata culturale di una decina di realtà del territorio, e che ha trovato il sostegno congiunto del Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero della Cultura (Progetto Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola) e Regione Friuli Venezia Giulia. L'acchiappasguardi ha esordito con risultati lusinghieri e il coinvolgimento di oltre un migliaio di studenti e di un centinaio di insegnanti delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie della città e delle province di Pordenone, Treviso

e Venezia, attraverso 40 laboratori proposti fino a oggi: un'offerta formativa totalmente gratuita che ha prodotto dodici i video realizzati da bambini e ragazzi con 3 TG delle Buone Notizie, 7 animazioni in stop-motion, 1 ciclo di videointerviste "Io Protagonista", 1 Cortometraggio consapevole con sketch educativi sull'uso delle tecnologie digitali.

«L'acchiappasguardi si è congedato idealmente ieri, in conferenza stampa, da una prima edizione che è già un successo, avendo ricevuto il più alto finanziamento per la provincia di Pordenone dai Fondi del Piano Na-

zionale di Educazione all'Immagine dei Ministeri della Cultura e dell'Istruzione e del Merito - spiega la Presidente CICP Maria Francesca Vassallo - Grazie all'impegno dei suoi ottimi formatori, il progetto ha coinvolto una rete vastissima di scuole, insegnanti e studenti, forte anche del consolidato lavoro di formazione audiovisiva avviato dal CICP in tempi pionieristici: nel 2024, infatti, si festeggeranno i primi 40 anni dello storico contest Videocinema & scuola e i tempi sono maturi per pensare ad una iniziativa più strutturata. Stiamo pensando infatti a un vero e proprio Festival della Didat-



INIZIATIVE Quaranta i laboratori

tica Audiovisiva, una formula di evoluzione per l'iniziativa che è diventata riferimento in Italia in tema di video produzione, per le scuole di ogni ordine e grado."

Silvia Moras e Giorgio Simonetti - rispettivamente la responsabile scientifica e il coordinatore de L'acchiappasguardi - formatori del Piano nazionale di educazione all'immagine, sono stati il motore e il tessuto connettivo del progetto, oltre ad aver condotto alcuni laboratori di analisi filmica e produzione audiovisiva. A loro si sono affiancati altri professionisti d'eccezione del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Casa dello studente di Pordenone l'incontro con la produttrice cinematografica Erica Barbiani su "L'elettricità delle storie: tecniche per sviluppare l'idea di un film"

L'Acchiappasguardi entra in 31 scuole

NUOVI MEDIA

“L'Acchiappasguardi” è il nuovo progetto del Centro iniziative culturali Pordenone - che ha preso il via il 29 novembre 2022 e proseguirà fino al 27 aprile - che coinvolge un migliaio di studenti della provincia di Pordenone e un centinaio di insegnanti nell'alfabetizzazione al linguaggio cinematografico, audiovisivo e ai nuovi media. Martedì, alle 17, alla Casa dello Studente Zanussi l'incontro con la produttrice cinematografica, autrice, story-editor Erica Barbiani su "L'elettricità delle storie: tecniche di storytelling per sviluppare l'idea di un film".

RICONOSCIMENTI

«Il nostro progetto - racconta la presidente del Cicip, Maria Francesca Vassallo - ha ricevuto il più alto finanziamento in Provincia dai fondi del Piano nazionale di educazione all'immagine, promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del merito. Inoltre i nostri due docenti, Silvia Moras e Giorgio Simonetti, sono stati scelti e rientrano tra i 200 formatori del Piano nazionale di educazione all'immagine». La didattica dell'audiovisivo può divenire un importante strumento di percezione del mondo che ci circonda, per riflettere sulle proprie dinamiche interpretative, per utilizzare consapevolmente lo sguardo sulla realtà che ci circonda. In quest'ottica la film e media education ha un impatto sulla costruzione di competenze trasversali, di acquisizione di senso critico, di "domesticazione" delle risorse medialità e della costruzione del sé e dei rapporti tra pari, qualità imprescindibili nella socie-



237 milioni dollari di budget
2.922.917.914 di dollari di incasso nel mondo



tà contemporanea. «Imparare a leggere un'immagine - spiega la responsabile scientifica del progetto Silvia Moras - è diventato un imperativo della società contemporanea, i ragazzi fin da piccoli vengono a contatto con i di-

positivi medialità ed è fondamentale un'alfabetizzazione che miri ad un loro utilizzo consapevole e a un approccio critico».

SCUOLE COINVOLTE

«Nel dettaglio - racconta il

coordinatore del progetto Giorgio Simonetti - l'attività laboratoriale è rivolta a 16 scuole dell'infanzia, 8 primarie, 5 secondarie di I grado e 2 secondarie di II grado, per un totale di più di 1.000 studenti, 60 insegnanti e 400 ore di didattica. L'offerta formativa è totalmente gratuita e spazia dal sapere al saper fare, da attività di alfabetizzazione al linguaggio cinematografico e alla produzione di elaborati audiovisivi e multimediali». L'Acchiappasguardi è un progetto del Centro iniziative culturali Pordenone sostenuto da Paff! Palazzo arti fumetto Friuli, Fondazione Ragazzi in gioco Pordenone, Mec Associazione media educazione comunità Udine, società di produzione Videomante di Cividale, Ecomuseo delle Dolomiti Friulane, Fabbrica del Vedere di Venezia, Le Giornate della Luce di Spilimbergo, la startup pugliese WeShort e I Papu.

Incontro

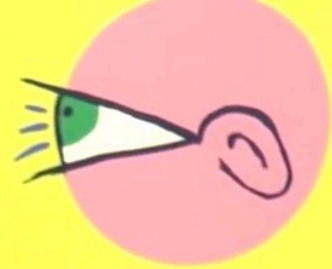
Un invito al dialogo interreligioso

Incontro interreligioso per approfondire la Dichiarazione conciliare "Nostra Aetate", sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane oggi, alle 20.30, nell'Oratorio nuovo della Parrocchia del Sacro Cuore. Organizzato dal Gruppo interreligioso e dalla Commissione per il dialogo ecumenico e interreligioso della diocesi di Concordia - Pordenone,

vedrà in veste di relatrice l'insegnante Daniela Dose. Il documento "Nostra Aetate" è stato emanato dal Concilio Vaticano II per mettere in rilievo quanto sia importante, per la Chiesa stessa, conoscere e dialogare con le religioni non cristiane. Riscoprire la fratellanza nella fede e nella comune dignità di persone e di credenti.



LEGGERE UN'IMMAGINE



ACCHIAPPASGUARDI

www.centroculturapordenone.it



il13

il13 NEWS

MARIA FRANCESCA VASSALLO

Presidente Centro Studi Iniziative Culturali Pordenone

il13



07:51

**IL TG
DELLE BUONE NOTIZIE**

**Gruppo dei Grandi
Scuola Infanzia S. Giorgio - PN**

BGR

AUG